

**42 CONVOCAZIONE REGIONALE**  
**ESIMA DEI GRUPPI E DELLE COMUNITÀ**  
**RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO**

*Domenica 13 ottobre 2019 presso  
l'Area Mercatale Pagani-Nocera  
Via Mangioni, 1 - Pagani (Sa).*

*"...Andate  
in tutto  
il mondo e  
proclamate  
il Vangelo  
a ogni  
creatura..."*  
Mc 16,15

RnS  
Campania

MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO  
Battezzati  
e inviati

*"La Chiesa di Cristo  
in missione nel mondo"*

# Rassegna Stampa



Agenzia d'informazione

APPUNTAMENTI

# Movimenti: Pagani, domenica 42ª Convocazione dei gruppi e delle comunità del RnS in Campania. Interviene il card. Parolin

11 ottobre 2019 @ 18:14



“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura” (Mc 16,15). Sarà questo il tema che ispirerà la 42ª Convocazione regionale dei gruppi e delle comunità del RnS in Campania, che si terrà nell'area mercatale Pagani-Nocera, domenica 13 ottobre. Sarà presente il cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin, il quale terrà una relazione sul tema del Mese missionario straordinario Ottobre 2019, “Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione del mondo”, e presiederà la concelebrazione eucaristica alla quale parteciperanno diversi vescovi della Conferenza episcopale campana (Cec). Saluteranno il card. Parolin il presidente della Cec, card. Crescenzo Sepe, il presidente del RnS Salvatore Martinez, il coordinatore regionale Giuseppe Contaldo e mons. Giuseppe Giudice, vescovo di Nocera Inferiore-Sarno. Nella sessione pomeridiana sono previsti l'intervento di Amabile Guzzo, direttore nazionale del RnS, e le relazioni di Mario Landi, coordinatore nazionale del RnS, e di Salvatore Martinez, sul tema della Convocazione, il quale animerà anche il Roveto Ardente d'intercessione a conclusione della giornata.

Argomenti **MOVIMENTI** Persone ed Enti **CRESCENZIO SEPE** **GIUSEPPE GIUDICE** **PIETRO PAROLIN** **RNS**  
**SALVATORE MARTINEZ** Luoghi **NOCERA INFERIORE-SARNO**

11 ottobre 2019

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2019 - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - Via Aurelia 468 · 00165 Roma - tel. 06.6604841 · fax 06.6640337

IL TEMA

A Roma prendo i lavori della Consulta nazionale del cardinale ha indicato tre icone bibliche come itinerari cui fare riferimento: il Monte delle Beatitudini, Nazareth e Cafarnao. La fede, incontro che accoglie e salva

**Il frate minore francescano che è giudice e parroco**

È un frate minore francescano padre Marco Vianelli, nuovo direttore dell'Ufficio nazionale Cei per la pastorale della famiglia. Nato a Venezia nel 1966, ha conseguito la licenza in diritto canonico e dal 2005 è giudice nel Tribunale ecclesiastico regionale umbro. Mediatore familiare, collabora con don Carlo Rocchetta alla "Casa della tenerezza", per la pastorale dei separati e divorziati, e con don Renzo Bonetti per la pastorale di preparazione alla vita nuziale. Dal 2012 è parroco di Santa Maria degli Angeli e dal 2015 moderatore dell'omonima Unità pastorale.



LUCIANO MOIA  
Roma

La Chiesa del terzo millennio ha bisogno di famiglie capaci di vivere la santità popolare. Quella segnata dalle contraddizioni della quotidianità, autentica perché semplice. Credibile perché normale in mezzo alle fragilità. Senza ambizioni da piedistallo o oleografie da "mulino bianco". È il mandato che ieri mattina il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, ha affidato alla pastorale familiare all'inizio del cammino di preparazione per l'Incontro mondiale delle famiglie di Roma 2021, proprio sul tema "L'amore familiare, vocazione e via di santità". Apprendo i lavori della Consulta nazionale di pastorale familiare, alla presenza anche dei delegati di associazioni, movimenti e comunità, Bassetti ha anche ufficializzato il passaggio di consegne al vertice dell'Ufficio nazionale di pastorale familiare. Parole affettuose di ringraziamento per il grande lavoro di don Paolo Gentili, che da dieci anni ricopre questo incarico. E una preghiera di intercessione per l'esordio di padre Marco Vianelli, a cui è stato augurato «di contribuire ad edificare la famiglia con serenità, creatività, sensibilità e destrezza». L'auspicio alla creatività si è rilevato probabilmente inutile perché il nuovo direttore nazionale, invitato a sua volta a prendere la parola per un sa-

luto, ha lasciato spazio alle parole di un cantautore, Nicolò Fabi, di cui ha fatto ascoltare la canzone *È solo un uomo*. Approccio insolito ma perfettamente calato nel contesto della giornata, visto che le parole finali del brano spiegano che «la gioia come il dolore si deve conservare, si deve tramettere». Gioia e dolore come ingredienti appunto di quella quoti-

dianità di cui si vivono tutte le famiglie nel loro faticoso cammino di comunione. Ne ha parlato a lungo il cardinale Bassetti tracciando l'evoluzione di un concetto che dal Vaticano II a oggi, soprattutto con il magistero di papa Francesco, ha messo da parte le differenze tra le diverse vocazioni spiegando con chiarezza che il cammino verso la santità ri-

guarda e coinvolge tutti i battezzati. Slogan come "la santità della porta accanto" raccontano efficacemente il significato di una chiamata universale che proprio in famiglia deve trovare segnali di concreto fermento. E se la chiamata è individuale la sua traduzione è sempre comunitaria perché si radica nella mediazione del noi. «Il soggetto della santità

è sempre il popolo di Dio», ha affermato il presidente della Cei collegandosi a un approccio teologico che proprio in questi giorni viene ribadito al Sinodo sull'Amazzonia. Neppure in formato famiglia quindi la santità può essere letta in senso individuale o addirittura elitario, ma va vista come percorso sociale di cui rendere testimonianza nei luoghi ordinari della vita. Ma come rendere concreto questo progetto nella vita di coppia? Il cardinale arcivescovo di Perugia-Città della Pieve ha proposto tre icone bibliche. Il monte delle beatitudini che ci invita fra l'altro ad essere poveri nel cuore, reagire con mitezza, saper piangere con gli altri, guardare e agire con misericordia, mantenere il cuore puro. E poi Nazareth, simbolo della santità quotidiana, dove la potenza di Dio si manifesta nella quotidianità silenziosa ed operosa, nell'apparente inutilità della fatica. E infine Cafarnao, luogo della comunità e della missione, che ci ricorda il respiro comunitario della santità ma anche la sua funzione sociale. Il tetto scoperto da cui entra un paralitico ci invita a considerare la fede come un incontro che non condanna nessuno, neppure le situazioni ad alto rischio, ma accoglie e salva. È un grido contro le ingiustizie, a cominciare da quelle che talvolta si manifestano tra le pareti di casa per diventare ferite che offendono e coinvolgono tutti. Tra le altre iniziative, la Consulta nazionale di pastorale familiare ha deciso di intitolare a don Edoardo Algeri, recentemente scomparso, presidente della Confederazione dei consultori familiari di ispirazione cristiana, il primo consultorio nato in Grecia, ad Atene, proprio su impulso di Cei, Caritas e consultori.



Il cardinale Bassetti alla Consulta nazionale di pastorale familiare / Siciliani

**I documenti per prepararsi a Roma 2021**

Quali documenti del magistero tenere presenti nel cammino di preparazione all'incontro mondiale delle famiglie nel 2021? Chiara Palazzini, pedagoga delle relazioni di coppia, docente all'Istituto Redemptor Hominis della Lateranense,

ha suggerito *Amoris laetitia*, naturalmente, e *Gaudete et exsultate*. In particolare ha proposto una lettura in grado di collegare alcune parole chiave presenti nei due testi di papa Francesco: gioia, tenerezza, inclusione,

accompagnamento, concretezza, sopportazione, pazienza, mitezza. Ma anche senso dell'umorismo, audacia, fervore, coraggio. «Perché ci vuole un pizzico di coraggio per accettare qualche scomodità in nome del Vangelo».

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA

**Pochi sacerdoti? L'invito di Camisasca**

*Mancando parroci la cura della comunità a consacrati o laici formati. Non piccoli preti*

EDOARDO TINCANI  
Reggio Emilia

Nella Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla l'Anno pastorale si è aperto con quello che il vescovo Massimo Camisasca ha definito un sogno, ma di fatto è una proposta piena di realismo, maturata visitando le parrocchie di un vasto territorio che si estende dal Po al Passo del Cerreto. «Là dove è possibile - ha detto il presule nel Pontificale presieduto l'8 settembre nella Basilica della Ghiara - ogni piccola comunità radunata attorno a una chiesa che non può essere servita dalla presenza stabile di un presbitero (almeno per la Messa domenicale), possa trovare in un uomo o una donna

laici, in una persona consacrata o in un diacono permanente, oppure in lettori, accolti o ministri straordinari della Santa Comunione, un punto di riferimento stabile - in continuo e fedele riferimento al moderatore di unità pastorale - per la cura di quella comunità». La proposta di affidare ai laici la cura delle piccole comunità del territorio ha suscitato interesse e favore non solo nelle comunità cristiane, ma anche sulla stampa. Gli organismi diocesani stanno pensando alle modalità di attuazione del progetto, che deve fare i conti con il sensibile calo del numero dei presbiteri. «Nelle 61 unità pastorali della diocesi - spiega il vicario generale monsignor Alberto Nicelli - sono presenti

314 parrocchie, che diventano 316 con le due parrocchie ospedaliere presenti in città. Di queste, 233 non hanno più un parroco residente. Attualmente nel servizio pastorale delle 314 parrocchie sono impiegati 191 sacerdoti (dei 248 presenti o appartenenti alla diocesi) e 118 diaconi permanenti (sui 123 presenti in diocesi). Dei 191 sacerdoti, 81 sono parroci, 18 vicari parrocchiali, 77 collaboratori pastorali (57 dei quali hanno superato i 70 anni) e 15 aiuti festivi. I rimanenti (57) sono impegnati in altri servizi diocesani, come il rettore del Seminario, nelle Missioni diocesane (9), in ministero extra diocesano (14); 24 sono a riposo per l'età o perché ammalati». Una situazione particolar-

mente delicata, e perciò già pronta a recepire la proposta pastorale di Camisasca, è quella del vicariato appenninico. «Dalla prima montagna fino al crinale - commenta il vicario generale - abbiamo 16 parroci, 12 collaboratori e 5 diaconi per la cura pastorale di 97 parrocchie, molte delle quali con pochi abitanti». Laici e diaconi chiamati a essere

punti di riferimento delle loro comunità - ha precisato il vescovo nella sua omelia programmatica - non devono in alcun modo concepirsi come dei "piccoli preti". Le nuove figure potranno ad esempio curare la chiesa parrocchiale e i locali collegati, guidare momenti di preghiera infrasettimanali, coordinare attività di catechesi e oratorio,



Rostkowski e Camisasca / Codazzi

raccogliere osservazioni e proposte da condividere con i moderatori di unità pastorale. «L'accogliimento della richiesta di collaborazione - aggiunge Nicelli - dovrà di necessità passare attraverso un percorso formativo, un discernimento e un mandato ecclesiale». Inoltre il Consiglio presbiterale diocesano studierà la possibilità di sop-

DAI CATECHISTI AGLI OPERATORI CARITAS AGLI ANIMATORI LITURGICI

**Chi fa «funzionare» l'unità pastorale**

Reggio Emilia

L'apertura ai laici del vescovo Camisasca ha già trovato terreno fertile nell'unità pastorale "Terre del Perdono", che comprende il numero record di parrocchie per la diocesi emiliana, ben 14: in ordine alfabetico Borzona d'Enza, Canossa, Casale, Ceredolo dei Coppi, Ciano d'Enza, Compiano, Grassano, Monchio delle Olle, Pianzo, San Polo d'Enza, Selvapiana, Roncaglio, Rossena e Vedriano. Tutte affidate alla cura del parroco moderatore don Bogdan Rostkowski, 54 anni, polacco, da circa tre anni incardinato nella Chiesa reggiana-guastallese, che serve dai primi anni Novanta dopo avere studiato nel Seminario reggiano assieme ad altri due connazionali, oggi validi sacerdoti nella stessa diocesi; prima di occuparsi delle "Terre del Perdono" il parro-

co ha già fatto esperienza di unità pastorale in un raggruppamento di quattro parrocchie denominato "Fortitudo Unitatis". «Siamo consapevoli ormai da tempo di vivere in terra di missione», dice sorridente il parroco, che in concomitanza con il Sinodo panamazzonico ha organizzato la Missione al popolo con l'obiettivo di avvicinare in particolare i giovani. Don Bogdan è affiancato da altri quattro sacerdoti: i collaboratori monsignor Pellegrino Tognoni, don Mauro Vandelli e don Franco Rossi, con l'aiuto festivo di don Luca Cavazzuti. Seguendo gli Orientamenti diocesani, l'unità pastorale è stata suddivisa in tre zone (San Polo, Ciano e Monchio), dove ogni domenica è garantita la celebrazione della Messa. Ma la gestione quotidiana sarebbe impossibile senza l'aiuto dei laici. Ciascuna delle 14 parrocchie viene infatti curata e man-

tenuta accogliente da persone del luogo; ai sagrestani volontari e ai coristi liturgici, attivi pressoché ovunque, vanno aggiunti una quarantina di catechisti, una trentina di educatori e animatori, altrettanti operatori della Caritas e la bellezza di un'ottantina di ministri straordinari della Comunione. La comunicazione, con il sito web dell'unità pastorale, è coordinata da un gruppo di ragazzi. Inoltre due giovani, dopo la catechesi e le votazioni comunitarie, hanno iniziato il cammino di formazione per il diaconato permanente. La visita pastorale che l'unità "Terre del Perdono" ha ricevuto alla fine dello scorso anno - sottolinea don Rostkowski - è servita a rafforzare il rapporto con il vescovo e a portare in loco frutti di una rinnovata missionarietà.

Edoardo Tincani

primere, dal punto di vista canonico, alcune piccole parrocchie per incorporarle in altre di maggiori dimensioni. Lo scopo, in questo caso, è alleggerire le troppe incombenze amministrative che gravano sui parroci. «Soppressione canonica di una parrocchia - ha chiarito il vescovo - non significa in alcun modo cessazione della sua vita o estinzione della comunità cristiana in un determinato luogo! La vita di una determinata Chiesa, ovunque essa si trovi, grande o piccola che sia, dipende dalla fede, dalla speranza e dalla carità delle persone che la animano».

LA GIORNATA DEL QUOTIDIANO CATTOLICO

**Reggio Emilia-Guastalla Savona-Noli e Vicenza oggi in festa con Avvenire**

Festeggiano oggi la Giornata del quotidiano con *Avvenire* le diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, Savona-Noli e Vicenza. Tante le notizie affluite nelle tre pagine speciali presenti nel giornale: la diocesi di Reggio Emilia-Guastalla apre una nuova missione in Amazzonia e sabato sera in Cattedrale il vescovo Massimo Camisasca consegnerà il mandato missionario a don Gabriele Burani e don Gabriele Carloti, destinati ad aprire la nuova presenza diocesana in quella parte del mondo "calda", in comunione con il Sinodo dei vescovi in corso a Roma. Tra le iniziative diocesane anche l'App della pastorale giovanile. Sabato sera nella Cattedrale di Savona, il vescovo Calogero Marino presiederà la veglia d'apertura del nuovo anno pastorale 2019/20. L'appuntamento costituisce una tappa fondamentale nel cammino verso la celebrazione del Sinodo della Chiesa di Savona-Noli che, indetto durante l'ultima veglia di Pentecoste, prenderà il via sabato 30 maggio 2020. Durante la serata, il vescovo consegnerà alla diocesi la nuova lettera pastorale. Tra gli appuntamenti l'inaugurazione del bookshop della Cattedrale. Il nuovo Anno pastorale di Vicenza si apre nel segno della missionarietà. La proposta del vescovo Beniamino Pizzol riprende il tema dell'ottobre missionario straordinario indetto da papa Francesco. Un'originale forma di missione è quella dei trenta volontari che partiranno verso la Terra Santa per custodire il sito archeologico di Magdala. (A.G.)

L'EVENTO

**Rinnovamento nello Spirito Santo, Parolin alla 42ª Convocazione regionale campana**

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura (Mc 16,15)» è questo il tema della 42ª Convocazione regionale dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo in Campania che si svolgerà oggi presso l'area mercatale di Pagani-Nocera (Salerno). Particolarmente significativa la presenza del cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin che detterà una relazione sul tema del di quest'ottobre 2019 "Mese missionario straordinario", "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione del mondo", e presiederà la concelebrazio-

ne eucaristica alla quale parteciperanno diversi vescovi della Conferenza episcopale campana. Saluteranno il cardinale Parolin il presidente dell'episcopato regionale, il cardinale Crescenzio Sepe, arcivescovo di Napoli, il presidente del RnS Salvatore Martinez, il coordinatore regionale Giuseppe Contaldo e monsignor Giuseppe Giudice, vescovo di Nocera Inferiore-Sarno. Nella sessione pomeridiana sono previsti gli interventi di Amabile Guzzo, direttore nazionale del RnS, e le relazioni di Mario Landi, coordinatore nazionale del RnS, e di Salvatore Martinez, sul tema della Convocazione.

VATICANO

La vicenda nata con la pubblicazione sui giornali di una inchiesta interna con la diffusione di nomi e fotografie. Pur non avendo responsabilità soggettiva, il capo del servizio ha deciso di rimettere il suo mandato

Chi è



Al servizio di tre Pontefici

Nato ad Arezzo il 16 agosto 1962, Domenico Giani è laureato in pedagogia. Ufficiale della Guardia di Finanza italiana, ha lavorato per diversi anni nel Sisde. Il 12 gennaio 1999 è entrato nel Corpo di vigilanza della Santa Sede. Nel 2006 è diventato comandante della Gendarmeria vaticana. Nel corpo ha servito Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco. Ha ammodernato la Gendarmeria nella struttura e nelle procedure, tanto da entrare anche all'Interpol.

# Gendarmeria, Giani lascia

*Dopo la divulgazione di una disposizione riservata, si dimette il comandante L'incontro con Francesco, che lo ringrazia: un atto di sensibilità istituzionale*

GIANNI CARDINALE  
Roma

Domenico Giani, dal 2006 comandante della Gendarmeria dello Stato della Città del Vaticano dopo esserne stato vice per sette anni, «ha rimesso il proprio mandato nelle mani del Santo Padre, in spirito di amore e fedeltà alla Chiesa ed al Successore di Pietro». Papa Francesco ha accettato le dimissioni sottolineando la «ventennale, indiscussa, fedeltà e lealtà» di quello che è stato l'«angelo custode» di tre Pontefici. È questo l'epilogo di una brutta storia iniziata con la diffusione sui giornali di una nota di servizio con la foto delle persone interessate che doveva rimanere riservata e che invece una manina ha pensato bene di passare ai media.

Un comunicato vaticano diffuso ieri pomeriggio spiega che Giani, 57 anni, ha preso questa decisione «pur non avendo alcuna responsabilità soggettiva nella vicenda», a motivo di una pubblicazione «altamente lesiva sia della dignità delle persone coinvolte, sia della stessa immagine della Gendarmeria». Sabato scorso, il direttore della Sala Stampa vaticana Matteo Bruni, in una dichiarazione all'Ansa, aveva riferito che, per papa Francesco, la gravità della «illecita diffusione» di quella disposizione di servizio «è paragonabile ad un peccato mortale, poiché lesivo della dignità delle persone e del principio della presunzione di inno-

cenza». Con le sue dimissioni, spiega la nota vaticana diffusa ieri, Giani intende «garantire la giusta serenità per il proseguimento delle indagini coordinate dal promotore di giustizia ed eseguite da personale del Corpo, non essendo emerso al momento l'autore materiale della divulgazione all'esterno della disposizione di servizio». «Nell'accogliere le dimissioni - si legge sempre nel comunicato - il Santo Padre si è intrattenuto a lungo col comandante Giani e gli ha espresso il proprio apprezzamento per questo gesto, riconoscendo in esso un'espressione di libertà e di sensibilità istituzionale, che torna ad onore della persona e del servizio prestato con umiltà e discrezione al ministero petrino e alla Santa Sede». Papa Francesco

poi «ha voluto ricordare anche la sua ventennale, indiscussa, fedeltà e lealtà e ha sottolineato come, interpretando al meglio il proprio stile di testimonianza in ogni parte del mondo, il comandante Giani abbia saputo costruire e garantire intorno al Pontefice un clima costante di naturalezza e sicurezza». «Nel salutare il dottor Domenico Giani - conclude il comunicato - il Santo Padre lo ha anche ringraziato per l'alta competenza dimostrata nell'espletamento dei molteplici, delicati servizi, anche in ambito internazionale, e per il livello di indiscussa professionalità a cui ha portato il Corpo della Gendarmeria». Alla luce di questi apprezzamenti di papa Francesco quella di Giani è una uscita di scena a testa alta. E con tutti

gli onori. Come testimoniato anche dal fatto che è stata accompagnata da una lunga intervista pubblicata sui media vaticani a firma di Alessandro Gisotti, vice direttore editoriale del Dicastero per la comunicazione. «Vivo questo momento difficile - dichiara Giani nell'intervista - con la serenità interiore che, chi mi conosce, sa che ha contraddistinto il mio stile di vita anche di fronte a vicende dolorose. Ho dedicato 38 anni della mia vita al servizio delle istituzioni, prima in Italia, e poi per 20 anni in Vaticano, al Romano Pontefice. In questi anni ho speso tutte le mie energie per assicurare il servizio che mi era stato affidato. Ho cercato di farlo con abnegazione e professionalità ma sentendomi, come il Vangelo di due domenica fa ci ricorda, serenamente un «servo inutile» che ha fatto fino in fondo la sua piccola parte». Giani confessa a VaticanNews: «Anche io come comandante ho provato vergogna per quanto accaduto e per la sofferenza arrecata» alle persone segnalate nel documento poi diventato pubblico. Per questo, «avendo sempre detto e testimoniato di essere pronto a sacrificare la mia vita per difendere quella del Papa, con questo stesso spirito ho preso la decisione di rimettere il mio incarico per non ledere in alcun modo l'immagine e l'attività del Santo Padre». «E questo - sottolinea - assumendomi quella "responsabilità oggettiva" che solo un comandante può sentire».



Papa Francesco e il comandante Giani durante un'udienza generale / Ansa

Fuga di notizie e la dignità di chi è coinvolto

La storia che ha portato alle dimissioni di Giani comincia il 1° ottobre quando la Sala Stampa vaticana informa di perquisizioni in alcuni uffici della Segreteria di Stato e dell'Aif autorizzate dal pm del Tribunale, in seguito a denunce presentate dal

loro e dall'Ufficio del revisore generale «riguardanti operazioni finanziarie». Il 2 ottobre nelle postazioni della Gendarmeria e delle Guardie Svizzere arriva una nota con un provvedimento di sospensione cautelativa dal servizio, con tanto di foto

segnalativa, riguardante cinque persone. Ordini di servizio di questo genere non sono una novità nel lavoro di routine della Gendarmeria, ma questa volta tale tipo di documento viene fatto uscire dalle Mura Leonine e finisce sui media.

A RNS DELLA CAMPANIA

## Parolin: Gesù è il modello per sapere evangelizzare

Una giornata di festa, di preghiera e di comunione per il popolo della lode, che da 42 anni, rinnova il proprio «sì» al servizio della Chiesa. Questo ha rappresentato la Convocazione regionale dei Gruppi e delle Comunità del RnS in Campania, riunite a Pagani domenica con 12mila persone. Presenti i vescovi di Nocera Inferiore-Sarno, Giuseppe Giudice, di Aversa Angelo Spinillo, e di Sorrento-Castellammare di Stabia, Francesco Alfano, ha presieduto la Messa il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, che ha svolto anche una relazione sul tema del Mese missionario straordinario. «Come cristiani non possiamo tenere per noi stessi il dono del Vangelo», perché di esso «siamo debitori a tutti» e «per diventare autentici evangelizzatori dobbiamo imparare sempre di nuovo da Cristo l'arte di evangelizzare», portando «la testimonianza cristiana nella vita di ogni giorno», ha detto Parolin, portando a RnS il saluto di Francesco. Tre le parole, tre le «grandezze» che hanno guidato la riflessione ispirata al senso della missionarietà - «Gesù, il mondo e il Vangelo» - e scandita da citazioni illustri e riferimenti a Paolo VI e a Giovanni Paolo II, a ricordare che ognuno di noi «non è mai inviato come singolo ma come Chiesa». Nella sessione pomeridiana sono poi intervenuti Amabile Guzzo e Mario Landi, rispettivamente direttore e coordinatore nazionale del RnS. Quindi, la relazione del presidente nazionale Salvatore Martinez, che ha animato anche il Roveto Ardente.

Francesca Cipolloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LUOGHI DELL'INFINITO

Mensile di itinerari, arte e cultura



In edicola con Avvenire a 4,20 euro

Numero 243

## LA FORZA DELLA PAROLA

Dal Logos che genera vita alle molteplici forme del linguaggio

Avvenire

Abbonamento annuo 39 euro per 11 numeri  
Abbonamento alla sola edizione digitale 19,99 euro  
www.luoghidellinfinito.it  
per informazioni e abbonamenti:  
numero verde 800.820084  
abbonamenti@avvenire.it

IN QUESTO NUMERO

Antonia Arslan / Enzo Bianchi / Mario Botta  
Franco Cardini / Guido Dotti / Franco Farinelli  
Sergio Givone / Emilio Isgrò / Giuseppe O. Longo  
Giuseppe Lupo / Roberto Mussapi / Antonio Paolucci  
Silvano Petrosino / Davide Rondoni

**CARISMATICI** >>> DODICIMILA PRESENZE

## Parolin: «Quanti giovani, la Chiesa è ricca»

Pagani, il cardinale segretario di Stato scherza: abituati a vedere capelli grigi e rughe, ho fatto una grande esperienza di grazia

■ PAGANI

Dodicimila fedeli hanno partecipato al raduno regionale della comunità del Rinascimento dello Spirito Santo, ospitato quest'anno nell'area del mercato ortofrutta. Presenza principale dell'incontro, quella del Segretario di Stato Vaticano, il cardinale Pietro Parolin, il quale ha diffuso anche il messaggio di Papa Francesco e del vescovo della diocesi Nocera-Sarno, monsignor Giuseppe Giudice.

«Per me è un po' una novità», esclama il cardinale Parolin, «non ho mai potuto partecipare ad una giornata del Rinascimento dello Spirito Santo. Davvero importante che questa prima esperienza è stata davvero una grazia. Ritengo colpito dal grande entusiasmo, dalla grande partecipazione che c'è in questa preghiera, si vede che le persone sono eccitate e che le loro preghiere nascono dal profondo del cuore, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo». Il cardinale Parolin ha poi aggiunto: «La presenza dei moltissimi giovani mi conforta perché in genere nelle nostre assemblee si vedono capelli piuttosto grigi, e tanta rughe. Invece qui ci sono veramente tanti giovani, e questa è fonte di tanta speranza per la Chiesa, poiché significa che la fede continuerà a vivere nel cuore degli uomini, continuerà ad essere il presupposto anche per la costruzione di una civiltà migliore, e ci sarà chi la trasmetterà da una generazione all'altra».

La speranza è stato il messaggio del porporato Parolin. «Spero che le realtà che vivono nelle comunità del Rinascimento dello Spirito Santo divengano esperienze vive, opere al servizio del Vangelo e del suo annuncio. Questa è una terra di Santità, espone infatti le spoglie di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, gli ha dato i natali, e questa dovrebbe essere la condizione normale per annunciare il Vangelo in maniera credibile ed efficace. Dobbiamo essere carismatici che bisogna crescere con l'aiuto dello Spirito Santo in questo cammino, che il Papa ha tracciato in maniera magistrale, con le parole "Laudate et exultate", questo cammino di santità comunitaria e personale, perché soltanto se il Vangelo



Il cardinale Pietro Parolin con i giovani durante il raduno della comunità del Rinascimento

dei giovani sarà annunciato da cristiani santi avrà una risonanza magica».

Al popolo di fedeli si è rivolto poi monsignor Giudice: «È bello aprire le porte a questo momento che da tanti anni si svolge a Pagani, in modo particolare quest'anno con la presenza del cardinale Parolin. Un popolo che loda il Signore e che si apre alla missione, che viene da Gesù Cristo, che deve andare

verso il mondo, e per questo la parola deve avere un significato adeguato per portare il Vangelo. Tutti siamo battezzati, richiamati e mandati, ed è bello scoprire questo in una Chiesa che continuamente è attenta all'altro». Tra gli azzurri presenti, anche il vescovo della diocesi di Sarno, monsignor Francesco Alfano, per il quale in questi incontri «si può sperimentare da vicino cosa significa comuni-

care insieme, andare verso un punto comune, una messa, e la Chiesa è missionaria proprio perché trasmessa e comunicata che vive. C'è il bisogno del cuore di aprirsi e comunicare insieme per costruire una realtà nuova dove poter pregare insieme, ed il Vangelo è il nostro tesoro, e non bisogna tenerlo per noi stessi».

Carmela Landino

LA TESTIMONIANZA

### «La preghiera mi ha salvata» Anna racconta la sua storia

■ PAGANI

«Mia madre è una carismatica, ed io sono cresciuta al convento del Sacro Cuore di Gesù, a Migliano di Napoli». Comincia così la testimonianza di Anna Maria Molit, 39 anni di età di Stella, in provincia di Caserta, che racconta la sua storia di guarigione.

«Le attività di mia madre hanno avuto delle ripercussioni su di me», prosegue la storia che da otto anni porta come testimonianza. «Soffrivo di dolori lancinanti al ventre, che mano a mano si facevano sempre più forti da provocare svenimenti. Nessun medico riusciva a capire di cosa soffivasi. Un giorno, era di lunedì, prima di una visita al Monaldi di Napoli, io ero a casa non svenire e mentre restavo al dolore, parlavo a Gesù. Gli chiedeva di guardarmi ponendo le mani sulla panca e tenersi le mani al dolore, che andava via».

Tutto sparì con la preghiera.



Anna Maria Molit

«Quando andai per fare un elettroencefalogramma, non avevo più dolori. Tutto da quella giornata in cui chiesi aiuto a Gesù, e quando, dalle casse nella stanza in cui mi trovavo, arrivavano le note del "La cura" di Franco Battiato, fui grata a Gesù. Vorrei chiedere di pregare anche per mia madre affinché possa comprendere la negatività della sua attività».

Daniela Ruggiero

## Saretto: piromane tradito dal calco

Sarno, la suola della scarpa liquefatta dal fuoco inchioda l'incendiario minorene



Il monte Saretto in fiamme

■ SARNÒ

Nuovi particolari emergono sull'indagine condotta dagli inquirenti sul rogo del monte Saretto ad opera di un gruppo di minorenni. Le prove raccolte in questa prima fase del procedimento hanno portato all'aggravamento della posizione del minore tratto in arresto e trasferito presso l'istituto penitenziario minorile nella giornata di ieri mattina. Per gli altri componenti del gruppetto di incendiari sono state rigettate le richieste di applicazione delle misure cautelari avanzate dal pubblico ministero presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno.

In particolare, a compromettere la posizione del minore G.B. (il ragazzo accompagnato all'istituto di pena) sarebbero state delle scarpe rinvenute dagli inquirenti durante una perquisizione nella propria abitazione effettuata nelle settimane scorse. Il capo sarebbe stato ritrovato con la suola liquefatta. È possibile che il minore, dopo aver appiccato l'incendio, avrebbe tentato di spingerlo ma senza successo. Ad aggravare la sua posizione è la perizia tecnica effettuata sugli smantellamenti (e alla messaggeria istantanea) dei minori indagati, la quale ha fornito ulteriori elementi probatori ed ha aggravato ancor più la posizione del minore tratto in arresto portando, avvalorando l'ipotesi più grave nei suoi confronti, ossia quella di essere la persona che ha appiccato il fuoco. Pertanto gli inquirenti stanno lavorando per stabilire se tra i minori sussista un coacervo di reati.

Uno dei difensori degli indagati, l'avvocato Francesco Paolo Landino, che rappresenta il minore più giovane della "banda", è intervenuto sulla vicenda: «Il ragazzo sta vivendo molto male tutta questa situazione e spera di pagare il giusto per non vedersi coinvolto il proprio futuro. Certo è che, allo stato attuale con il rigetto della misura cautelare

nei confronti del mio assistito, sembra esserci stata una scissione tra le varie posizioni tra le varie responsabilità». Il legale aggiunge: «È un ragazzo diligente a scuola, studioso e con un ottimo percorso di vita che è stato compromesso anche dagli insegnanti».

«Rileggendo l'intera vicenda, analizzando le vari posizioni e le testimonianze rese agli inquirenti, appare evidente che, quella sera, il gruppo voleva solo sconfiggere la noia e non aveva compreso il pericolo che stavano correndo e il rischio fatto correre all'intera città. Emerge, infatti, un particolare sulla vicenda: i ragazzi credono di averlo spento l'incendio». Si erano ravvoltati subito dal grave errore commesso ed avevano tentato di fermarlo calpestando le fiamme. Un tentativo estremo fallito, come ha visto».

Daniela Ruggiero

NOCERA INFERIORE

### Calunnia, quattro a giudizio

■ NOCERA INFERIORE

Calunniammo i carabinieri accusandoli di aver redatto un falso verbale di arresto. In quattro sono stati rinviati a giudizio dal gup Giovanni Pipola del tribunale di Nocera Inferiore. L'episodio contestato riguarda un verbale in occasione di un fermo per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.

La denuncia iscritta il 5 febbraio 2015. I carabinieri intervennero per sedurre un diverbio familiare. Tutto avvenne all'esterno di un negozio di abbigliamento, lungo la strada statale, dove le portoglie dell'Arma arrivarono per sedurre

una discussione animata, divenuta violenta col passare dei minuti.

L'indagine è stata coordinata dal sostituto procuratore del tribunale di Nocera Inferiore Daria Mafrida Cioncada. Per l'accusa, i quattro imputati denunciarono i carabinieri al solo scopo di screditare i militari e per tentare, in qualche modo, di ripetersi dalle precedenti accuse di resistenza e violenza per le quali erano finiti in manette. La vicenda ora approda alla fase dibattimentale. In quella circostanza saranno esaminati gli elementi di prove e sentiti i testi.

(n.r.g.)

SCAFATI

### Furti sacrileghi in chiesa e al camposanto

■ SCAFATI

La "notte dei vandali" lascia danni e rabbia. Ma pace l'impiego di informare subito gli organi superiori per avere un maggiore controllo del territorio. Non è stata una domenica felice a Scafati che si è risvegliata con il timore profano e una chiesa, la parrocchia di San Francesco di Paola, depredata. La doppia azione dei hooligans è avvenuta nel cuore della notte tra sabato e domenica: alcuni ignoti si sono introdotti all'interno del camposanto cittadino, portando via fioriere e oggetti in metallo. Nello stesso tempo, un ladro-



Don Peppino De Luca

fermo, o, identifiarsi e denunciato dai carabinieri della locale tenenza guidata dal comandante Gennaro Vitolo - si è introdotto nella chiesa per rubare. Ha portato via solo due cori

prima di essere fermato.

Il doppio raid lascia rabbia e sdegno. «Na minata chiesa chiesa», ha detto il parroco don Peppino De Luca: «La rabbia e la rassegnazione degli uomini dell'Arma è la cosa che più mi rimane di questa notte: la triste consapevolezza di dover rimandare a piede libero un ladro che ha già scassinato mezza Scafati. Il bottino è sempre esiguo, ma i danni e la paura restano in chi subisce tali attacchi», ha spiegato don Peppino che ha lanciato l'appello al sindaco per avere maggiore sicurezza del territorio.

La risposta del primo cita-

dino è stata immediata. Salvati, dopo avere espresso piena solidarietà al parroco, ha sottolineato che «informare il prefetto di Salerno, Francesco Russo, chiedendo di intervenire in qualche modo per supportare quest'amministrazione nella quotidiana azione di prevenzione e contrasto dell'illegalità diffusa». Il raid all'interno della parrocchia di San Francesco di Paola non dà pace al sindaco: «Come si può profanare la casa di Dio? Tutto questo non si può tollerare così come noi possiamo tollerare che gente senza scrupoli vandalizzi tombe e loculi del nostro cimitero». Salvati annuncia intervento: «Ci siamo già attivati per predisporre l'installazione di un sistema di video sorveglianza nei punti d'accesso al cimitero». (n.r.g.)

Daniela Ruggiero

# madeinpompei



[Leggi il giornale!](#)

[Clicca qui per leggere l'ultimo numero della versione cartacea di Made in Pompei!](#)



[Attualità](#) [Personaggi](#)

## Visita a Pompei del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Papa Francesco

📅 14 ottobre 2019 👤 Redazione 💬 0 Commenti

*La sosta al Santuario mariano dopo la partecipazione alla Convocazione Regionale del Rinnovamento nello Spirito*

**POMPEI.** Visita a sorpresa del Cardinale Pietro Parolin alla Basilica mariana di

[Ultime Notizie](#)

[Castellammare di Stabia, via libera alla realizzazione del Museo Archeologico](#) 15 ottobre 2019

[Napoli, la pittura con gli acidi di Giacomo Montanaro alla Shazar Gallery](#) 15 ottobre 2019

[Ercolano, il Coding si studia al museo](#) 14 ottobre 2019

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Se continui a navigare su questo sito è necessario che accetti le Condizioni di Utilizzo del Sito e la Privacy Policy premendo su OK, oppure leggi il documento.

Ok

Privacy Policy & Condizioni di Utilizzo del Sito

poi, recato presso l'Altare della Vergine, soffermandosi in preghiera davanti al venerato Quadro. Passando per la Sala offerte, ha osservato con attenzione la mostra fotografica che illustra le Opere sociali fondate da Bartolo Longo ed ancora vive ed attuali.

You may also like:

⚡ by shareaholic



[Torre Annunziata, per Santa Teresa e il Sacro Cuore lo speciale istituto dei parroci in solidum](#) 13 ottobre 2019

[Pompei residenza d'artista internazionale per l'opera di Elena Mazzi](#) 13 ottobre 2019

[San Vincenzo al Volturno, il monastero-fabbrica: gli scavi del Mann e del Benincasa](#) 13 ottobre 2019

[Villa Arianna e la ristrutturazione prima dell'eruzione: ecco i risultati degli ultimi scavi](#) 12 ottobre 2019

[Reggia di Caserta e Museo Campano di Capua, appuntamento con la musica classica](#) 12 ottobre 2019

### I più letti della settimana



[Maurizio Casagrande](#) de  
mattatore della Festa del Vino, dei sapori e

[dei saperi vesuviani](#)  
203 views



[Visita a Pompei del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di](#)

[Papa Francesco](#)  
129 views



[Pompei, i sindaci dicono "sì"](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Se continui a navigare su questo sito è necessario che accetti le Condizioni di Utilizzo del Sito e la Privacy Policy premendo su OK, oppure leggi il documento.

Ok

Privacy Policy & Condizioni di Utilizzo del Sito

## L'EVENTO

# Ecco i Carismatici Diocesi protagonista del nuovo raduno



**Il Cardinale Pietro Parolin**

La diocesi di Nocera Inferiore-Sarno e la città di Pagani accoglieranno la 42esima convocazione del Rinnovamento nello Spirito Santo della Campania. «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (Mc 16, 15) è il tema che approfondiranno le oltre 10mila persone attese nell'area del mercato ortofrutticolo Pagani-Nocera. Ad impreziosire la convocazione sarà la presenza del Cardinale Segretario di Stato Vaticano, **Pietro Parolin**, il quale detterà una relazione sul tema del Messaggio Missionario Straordinario: «Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione del mondo».

L'alto prelato presiederà la Concelebrazione Eucaristica alla quale parteciperanno diversi Vescovi della Conferenza episcopale campana. Ad accogliere il Segretario di Stato saranno **Salvatore Martinez**, presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, il coordinatore regionale **Giuseppe Contaldo**, il vescovo di Nocera Inferiore-Sarno, mons. **Giuseppe Giudice**, e il cardinale **Crescenzo Sepe**, arcivescovo di Napoli e presidente della Conferenza episcopale campana. Nella sessione pomeridiana sono previsti l'intervento di **Amabile Guzzo**, direttore nazionale del RnS, e le relazioni di **Mario Landi**, coordinatore nazionale del RnS, e di Salvatore Martinez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**L'INTERVISTA** » SALVATORE MARTINEZ

# «Campania sfregiata da corruzione ecologica»

Il presidente nazionale di Rinnovamento dello Spirito parla alla vigilia del raduno di Pagani: attesi oltre 10mila carismatici

Un movimento diffuso capillarmente su tutto il territorio campano, con circa 20mila aderenti, che oggi si è dato appuntamento a Pagani, negli spazi del mercato ortofrutticolo, per la 42esima Convocazione regionale. Giornata di grande festa per il Rinnovamento nello Spirito della Campania. Sono attese oltre 10mila persone, le quali accoglieranno il Segretario di Stato Vaticano, **Pietro Parolin**.

«La Campania - ha dichiarato il presidente nazionale del Rinnovamento, **Salvatore Martinez** - è la regione che sul piano ecclesiale ha registrato il più significativo incremento di gruppi e ministeri, segno di una vitalità che certamente deriva dallo Spirito, ma fa i conti anche con responsabili e animatori che hanno abbracciato in modo significativo questa esperienza. Una diffusione favorita dalla disponibilità dei vescovi».

**Il tema del Mese missionario straordinario, che è stato ripreso dalla Convocazione, ci invita ad andare da battezzati. Una missione rivolta prima di tutto a noi stessi.**

Si, ricordo che San Paolo VI dice che la Chiesa esiste per evangelizzare, ma non sarà possibile evangelizzare se non sarà a sua volta evangelizzata. L'uscita missionaria invocata da papa Francesco è espressione di questa visione. La Chiesa, se ritrova la forza, la dinamica del battesimo, sarà capace di rendere testimonianza. Non sarà in uscita se Gesù non sarà in entrata. Pensando alla Campania abbiamo inaugurato questo mese con il pellegrinaggio delle famiglie, abbiamo avuto un anticipo di questa realizzazione e cercato di interpretare al meglio questa responsabilità battesimale.

**Come il Rinnovamento interpreta questo invito/invio?**

Sono appena rientrato dalla Cina, ho vissuto questo mese in una terra ricca di fermenti spirituali seppure poco noti. La buona notizia è che c'è una genera-



Il presidente Salvatore Martinez

zione di giovani sacerdoti e religiosi che si prepara per generare missionari del terzo millennio. Credo che una rivoluzione spirituale possa arrivare da questa terra.

**Al mercato ortofrutticolo di Pagani sono attese almeno 10mila persone. Qual è l'emozione della vigilia e cosa spera si portino a casa?**

La Convocazione campana è seconda solo a quella della Sicilia, è tra gli eventi più importanti del calendario nazionale. Ho visto stabilizzarsi questa esperienza e registrare ogni anno almeno un 25% di persone nuove che si affacciano su questa realtà. La presenza del Cardinale Parolin è grande gioia e sotto-

**IL PRESIDENTE MARTINEZ**  
I peccati ecologici sono diventati un problema serio. Ci sono ingiustizie che riguardano il Creato per colpa delle lobby

linea il tema della comunione ecclesiale. È la prima volta che partecipa a un nostro evento. È segno dell'affetto e della vicinanza del Santo Padre alla realtà dei movimenti.

**È in corso il Sinodo sull'Amazzonia; c'è sempre più sen-**

sibilità verso gli aspetti del clima e dell'ecologia. La Campania è nota anche per alcuni disastri ambientali. Come smuovere le coscienze?

Non si tratta solo di rivedere i nostri stili di vita, ma ci sono ingiustizie che riguardano il Creato, i peccati ecologici sono diventati un problema serissimo. Lo vediamo in Campania e in molti Paesi del mondo: corruzione, sopraffazione, lobby, tengono ostaggio i poveri e determinano una involuzione ambientale che si riverbera su tutta la popolazione. Il Sinodo ha una valenza pratica, pone la questione della fede e dell'inculturazione della fede, ma c'è la grande questione della urbanizzazione dell'Amazzonia. Il tema diventa paradigmatico di tante situazioni che la Chiesa si trova ad affrontare. C'è stata l'esperienza di Lab.Ora per formare una nuova classe dirigente.

**Cosa è chiesto di mettere in campo alle nuove generazioni?**

Giovanni Paolo II poneva l'attenzione sulla necessità di una nuova leadership e affermava che i leader non si improvvisano. Serve severità di impegno e tempi lunghi. Lab.Ora risponde a questo assunto, il primo incontro si è tenuto proprio in Campania, a Vi-co Equense. Rispondiamo alla consegna di papa Francesco al Convegno di Firenze 2015, cioè che l'Italia sia ancora capace di creare laicità cristiana, chiedendo che tutte le ricchezze che fanno feconda l'Italia possano collaborare. Testimoni di diversi mondi si sono messi insieme per generare un nuovo impegno, mettendo i giovani dentro delle dinamiche di crescita perché siano capaci di interpretare le sfide del nostro tempo. A 100 anni dall'appello dei liberi e forti, siamo esortati a trovare nuove sintesi per specificare nuovi modelli di leadership per generare bene comune».

**Salvatore D'Angelo**  
COPRODUZIONE RISERVATA

## IL FENOMENO

### La Campania attiva da 49 anni La benedizione di Parolin

Circa 250 cenacoli, gruppi e comunità sparsi tra le province di Napoli, Salerno, Benevento, Avellino e Caserta, che coinvolgono oltre 20mila persone: sono i numeri del Rinnovamento nello Spirito Santo in Campania.

Il movimento carismatico presieduto a livello nazionale da **Salvatore Martinez**, mentre a livello regionale è coordinato dal paganese **Giuseppe Contaldo**, ha cominciato a diffondersi in regione dopo il 1970. Si tratta di una realtà capillarmente diffusa in tutte le diocesi campane. Insieme alla Sicilia, la Campania è

linee, lo stile delle prime comunità cristiane: una forma di annuncio nella quale i partecipanti sono condotti ad un incontro immediato con Gesù, tramite anche la testimonianza personale comunicata nella fede. A livello locale ogni gruppo è guidato da un nucleo di persone, generalmente denominato "Pastorale di servizio", presieduto da un coordinatore.

Il giornale Insieme della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno, che ha voluto accogliere il Segretario di Stato **Pietro Parolin** e la 42esima Convocazione regiona-



Il segretario Pietro Parolin

le del Rinnovamento nello Spirito Santo che si tiene a Pagani con un numero speciale, ha raccontato l'esperienza vaticana di **Vincenzo Pugliese**. Venticinque anni, napoletano di Chiaia, ha scelto di intraprendere un percorso di discernimen-

to dopo aver cominciato a frequentare un gruppo carismatico. Era fidanzato, lavorava, la sua vita poteva dirsi completa, "normale", poi ad un'assemblea di giovani ha scoperto «il vero amore» ed è entrato in seminario. «In un numero sempre più crescente di gruppi - ha detto il coordinatore Contaldo -, cresce il desiderio di uscire "fuori dal Cenacolo", nell'impegno feriale, di agire per il bene comune, nell'interesse di tutta la comunità ecclesiale e nella vera promozione umana di ogni singolo».

COPRODUZIONE RISERVATA

## LEVENTO

# Nell'area mercatale di Nocera-Pagani il segretario di Stato del Vaticano

### **Presiederà la convocazione dei gruppi e delle comunità del rinnovamento dello Spirito Santo**

Il Segretario di Stato Vaticano S. Em. Card. Pietro Parolin presiede oggi la 42<sup>a</sup> Convocazione Regionale dei Gruppi e delle Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo in Campania nell'Area Mercatale Pagani - Nocera

Di grande rilievo la presenza del Cardinale Segretario di Stato Vaticano S. Em.

Card. Pietro Parolin, il quale detterà una relazione sul tema del Mese

Missionario Straordinario Ottobre 2019, "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione del mondo", e presiederà la Concelebrazione Eucaristica alla quale parteciperanno diversi Vescovi della Conferenza Episcopale Campana.

Saluteranno il Cardinale Parolin il Presidente della Conferenza Episcopale

Campana S. Em. Card. Crescenzo Sepe, il Presidente del RnS Salvatore

Martinez, il Coordinatore regionale Giuseppe Contaldo e S. E. Mons. Giuseppe

Giudice, Vescovo di Nocera Inferiore-Sarno.

Nella sessione pomeridiana sono previsti l'intervento di Amabile Guzzo,

Direttore Nazionale del RnS, e le relazioni di Mario

Landi, Coordinatore Nazionale del RnS, e di Salvatore Martinez, sul tema della Convocazione, il quale animerà anche il Roveto Ardente d'intercessione a conclusione della giornata.



# Il monito del cardinale «Diamo più attenzione a deboli ed emarginati»

► L'abbraccio dei dodicimila per monsignor Parolin a Pagani  
l'appello nel mese missionario: aiutiamo anche chi è vicino a noi

Giuseppe Pecorelli

Ci sono dodicimila persone ad accogliere ieri, nell'area del mercato ortofrutticolo di Pagani, il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, che partecipa alla 42a Convocazione regionale dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito in Campania. È l'occasione per riflettere sul tema «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» e, in particolare, sui contenuti del mese missionario straordinario che la Chiesa universale sta vivendo. E il cardinale, travolto dall'entusiasmo degli aderenti all'associazione, ha parole d'incoraggiamento sostenute dalla vicinanza speciale del pontefice. «Lo Spirito Santo, come maestro spirituale - dice - faccia fruttificare le vostre parole e la vostra fede. Papa Francesco vi benedice». A tutti

rivolge l'invito a «lasciarsi istruire dalla Parola di Dio, che conduce alla scoperta del rinnovamento del nostro credere».

## LA GIORNATA

Il segretario di Stato tiene prima una lunga relazione sul tema della giornata e poi presiede la messa, concelebata dall'arcivescovo Francesco Alfano (Sorrento-Castellammare di Stabia) e dai vescovi Giuseppe Giudice (Nocera Inferiore-Sarno) e Angelo Spinillo (Aversa). E, commen-

tando il Vangelo di Luca, che racconta di quando Gesù guarì dieci lebbrosi, dei quali solo uno, un samaritano, tornò a rendere grazie, Parolin spiega che il Signore «non si trova solo di fronte ad un'emergenza sanitaria, ma anche ad una emarginazione sociale. I lebbrosi erano condannati a vivere per sempre da emarginati. Era una società - come ce ne sono ancora oggi - che credeva di doversi difendere da costoro e li stigmatizzava. Il contrario di quello che fa Gesù, che si ferma e presta loro attenzione. Osserviamo la legge? Abbiamo rispetto per lei e la comunità? Quanto ne teniamo conto nella vita? Cerchiamo la fede? Esaminate voi stessi, mettetevi alla prova. Riconoscere la sua presenza nell'uomo debole e bisognoso. Questo ci salva». La fede si fa opera nell'attenzione ai più deboli, nel contrasto alla cultura diffusa del



lo scarto e dell'indifferenza. Un messaggio che esprime il cuore del magistero di papa Francesco. La guarigione fisica non basta, occorre la conversione. «Senza la gratitudine - prosegue Parolin - il mondo diventa crudele. Solo uno dei lebbrosi torna a ringraziare. Ha avuto la conferma di chi sia Gesù. La fede è riconoscere chi sia Gesù. Il samaritano è reso nuovo dal rapporto con Gesù. Può succedere di non essere grati, che la nostra vita non è

cambiata, quando percepiamo i nostri doveri come diritti. Nulla succede se l'uomo non esce da sé. Assumi la missione che dalla fede nasce, la missione dell'annuncio. Dopo la fede non c'è che l'andare». Il presidente nazionale del Rinnovamento, Salvatore Martinez, afferma come il credere, anche nella vicina Terra dei Fuochi, può rappresentare luce di speranza «in Gesù, con Gesù, nel mondo, per il Vangelo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARTINEZ, PRESIDENTE  
DELLE COMUNITÀ  
DEL RINNOVAMENTO:  
NELLA TERRA DEI FUOCHI  
LA FEDE PUÒ ESSERE  
LUCE DI SPERANZA**



# la Città

DEL LUNEDÌ  
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

LUNEDÌ 14 OTTOBRE 2019

REDAZIONE VIA DELL'INDUSTRIA, 1 84025 EBOLI (SA)  
- EMAIL REDAZIONE@LACITTADISALERNO.IT

www.lacittadisalerno.it

**PAGANI. IL RADUNO DEI CARISMATICI**

## Parolin: «Giovani, vera speranza»

Il segretario di Stato vaticano: vederne tanti, giornata di grazia

«Quanti giovani, questa è una grazia. Per noi abituati a vedere capelli bianchi e rughe è la gioia della speranza. La chiesa ha un futuro». Il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, ieri ha concluso il raduno regionale (12mila presenze) del Rinascimento dello Spirito a Pagani. Presenti anche i vescovi di Nocera (Giudice) e Sorrento (Alfano).



Il cardinale Pietro Parolin

### AI LETTORI

A causa di un problema tecnico il quotidiano "la Città" presenterà per alcuni giorni una foliazione con "doppio dorso" da 16 pagine ciascuno. Ce ne scusiamo con i lettori che ci seguono ogni giorno. Non cambiano i contenuti e gli spazi dedicati ai territori.

■ LANDINO A PAGINA 9

**CARISMATICI** » DODICIMILA PRESENZE

# Parolin: «Quanti giovani, la Chiesa è ricca»

Pagani, il cardinale segretario di Stato scherza: abituati a vedere capelli grigi e rughe, ho fatto una grande esperienza di grazia

■ PAGANI

Dodicimila fedeli hanno partecipato al raduno regionale della comunità del Rinnovamento dello Spirito Santo, ospitato quest'anno nell'area del mercato ortofrutticolo. Presenza principale dell'incontro, quella del Segretario dello Stato Vaticano, il cardinale **Pietro Parolin**, il quale ha diffuso anche il messaggio di Papa Francesco e del Vescovo della diocesi Nocera-Sarno, monsignor **Giuseppe Giudice**.

«Per me è un po' una novità - esordisce il cardinale Parolin -, non ho mai preso parte ad una giornata del Rinnovamento dello Spirito Santo. Devo ammettere che questa prima esperienza è stata davvero una grazia. Rimango colpito dal grande entusiasmo, dalla grande partecipazione che c'è in questa preghiera, si vede che le persone sono coinvolte e che le loro preghiere nascono dal profondo del cuore, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo». Il cardinale Parolin ha poi aggiunto: «La presenza dei moltissimi giovani mi conforta perché in genere nelle nostre assemblee si vedono capelli piuttosto grigi, e tante rughe. Invece qui ci sono veramente tanti giovani, e questa è fonte di tanta speranza per la Chiesa, poiché significa che la fede continuerà a vivere nel cuore degli uomini, continuerà ad essere il presupposto anche per la costruzione di una civiltà migliore, e ci sarà chi la trasmetterà da una generazione all'altra».

La speranza è stato il messaggio del porporato Parolin: «Spero che le realtà che si vivono nelle comunità del Rinnovamento dello Spirito Santo divengano testimonianze vive, opere al servizio del Vangelo e del suo annuncio. Questa è una terra di Santità, ospita infatti le spoglie di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, gli ha dato i natali, e questa dovrebbe essere la condizione normale per annunciare il Vangelo in maniera credibile ed efficace. Dobbiamo essere consapevoli che bisogna crescere con l'aiuto dello Spirito Santo in questo cammino, che il Papa ha tracciato in maniera magistrale, con le parole "Laudete et exultate", questo cammino di santità comunitaria e personale, perché soltanto se il Vangelo



Il cardinale Pietro Parolin con i giovani durante il raduno della comunità del Rinnovamento

sarà annunciato da cristiani santi avrà una risonanza magnifica».

Al popolo di fedeli si è rivolto poi monsignor Giudice: «È bello aprire le porte a questo momento che da tanti anni si svolge a Pagani, in modo particolare quest'anno con la presenza del cardinale Parolin. Un popolo che loda il Signore e che si apre alla missione, che viene da Gesù Cristo, che deve andare

verso il mondo, e per questo la parola deve avere un significato adeguato per portare il Vangelo. Tutti siamo battezzati, richiamati e mandati, ed è bello scoprire questo in una Chiesa che continuamente è attenta all'altro». Tra gli altri presenti, anche il Vescovo della città di Sorrento, monsignor **Francesco Alfano**, per il quale in questi incontri «si può sperimentare da vicino cosa significa cammi-

nare insieme, andare verso un punto comune, una meta, e la Chiesa è missionaria proprio perché trasmette e comunica ciò che vive. C'è il bisogno del cuore di aprirsi e camminare insieme per costruire una realtà nuova dove poter pregare insieme, ed il Vangelo è il nostro tesoro, e non bisogna tenerlo per noi stessi».

**Carmela Landino**

COORDINATRICE REDAZIONE



# «La preghiera mi ha salvata» Anna racconta la sua storia

► PAGANI

«Mia madre è una cartomante, ed io sono cresciuta al convento del Sacro Cuore di Gesù, a Mugnano di Napoli». Comincia così la testimonianza di **Anna Maria Mollo**, 39 anni, di Orta di Atella, in provincia di Caserta, che racconta la sua storia di guarigione.

«Le attività di mia madre hanno avuto delle ripercussioni su di me - prosegue la storia che da otto anni porta come testimonianza -. Soffrivo di dolori lancinanti al ventre, che erano così forti da provocarmi svenimenti. Nessun medico riusciva a capire di cosa soffrissi. Un giorno, era di lunedì, prima di una visita al Monaldi di Napoli, io riuscii a non svenire e mentre resistevo al dolore, parlavo a Gesù, gli chiedevo di guarirmi ponendo le mani sulla pancia, e tenni testa al dolore, che andò via».

Tutto sparito con la preghie-



**Anna Maria Mollo**

ra. «Quando andai per fare un elettroencefalogramma, non avevo più dolori. Tutto da quella giornata in cui chiesi aiuto a Gesù, e quando, dalle casse nella stanza in cui mi trovavo, arrivarono le note de' "La cura" di Franco Battiato, fui grata a Gesù. Vorrei chiedere di pregare anche per mia madre affinché possa comprendere la negatività della sua attività». (C.L.)

# Pagani, domenica 13 ottobre arriva in città il cardinale Pietro Parolin (/attualita/8606-pagani-domenica-13-ottobre-arriva-in-citta-il-cardinale-pietro-parolin.html)

Redazione 11 Ottobre 2019

[Stampa](#)

L'alto prelato presiederà la 42ma convocazione regionale dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo in Campania. Presente anche il cardinale Crescenzo Pepe



Sarà il Segretario di Stato del Vaticano cardinale **Pietro Parolin** a presiedere, domenica 13 ottobre, la 42ma convocazione regionale dei gruppi e delle comunità del **Rinnovamento nello Spirito Santo** in Campania.

Luogo della riunione sarà l'area mercatale di Nocera-Pagani. Il cardinale detterà una relazione sul tema del mese missionario straordinario di ottobre 2019, dal titolo "*Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione del mondo*", e presiederà la concelebrazione eucaristica alla quale parteciperanno diversi vescovi della Conferenza episcopale Campana. A salutare il cardinale Parolin non sarà solo il "padrone di casa", ovvero il vescovo di Nocera Inferiore e Sarno **Giuseppe Giudice**, ma anche il

presidente della Conferenza episcopale Campana cardinale **Crescenzo Sepe**, oltre al presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo **Salvatore Martinez**, e il coordinatore regionale **Giuseppe Contaldo**.



## **Rinnovamento nello Spirito, il cardinale Parolin a Pagani**

***Il segretario di Stato Vaticano parteciperà all'evento delle comunità Rns assieme al Cardinale Crescenzo Sepe e a diversi vescovi della Conferenza Episcopale campana***



REDAZIONE

13 OTTOBRE 2019

“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura”: l’esortazione del Vangelo secondo Marco sarà il tema del meeting regionale del Rinnovamento nello Spirito che si terrà domani, domenica 13 ottobre, a Pagani, nell’area del mercato ortofrutticolo di Pagani-Nocera. All’evento prenderanno parte il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano e il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli. Parolin terrà una relazione sul tema del mese missionario straordinario di ottobre, “Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione del mondo” e celebrerà la messa alla quale parteciperanno diversi vescovi della Conferenza Episcopale campana. Nella sessione pomeridiana, sono previsti l’intervento di Amabile Guzzo direttore nazionale di Rinnovamento nello Spirito e le relazioni di Mario Landi e Salvatore Martinez.

# Mobilitati dallo Spirito

di Salvatore Martinez\*

**M**i rallegra sapere che le sorelle e i fratelli del Rinnovamento nello Spirito della Campania abbiano voluto dare risalto al Mese Missionario straordinario voluto dal Santo Padre e, dunque, ringrazio i responsabili regionali per il discernimento operato. La scelta del tema della convocazione regionale 2019, infatti, è assai eloquente: *«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura [...]. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono; nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove [...] imporranno le mani ai malati e questi guariranno»* (Mc 16, 15-18).

Il mandato di Gesù, queste Sue ultime parole prima dell'ascensione al Cielo, sono il nostro primo, permanente, universale impegno. Gesù è chiaro, non ammette riduzioni di senso: ogni persona, in qualunque luogo e in qualunque condizione si trovi, deve poterlo conoscere e amare. Le nostre società sono sempre più atee perché stiamo trasformando Gesù nell'"Innominato manzoniano" e noi in tanti "don Abbondio". Molti credenti, dinanzi alla "sfida globale" consegnataci da Gesù, oggi nel tempo della globalizzazione, soccombono anche solo all'idea di farsi missionari, ancor prima di lasciarsi mobilitare dallo Spirito Santo, il primo e insostituibile agente evangelizzatore e missionario. Come ha

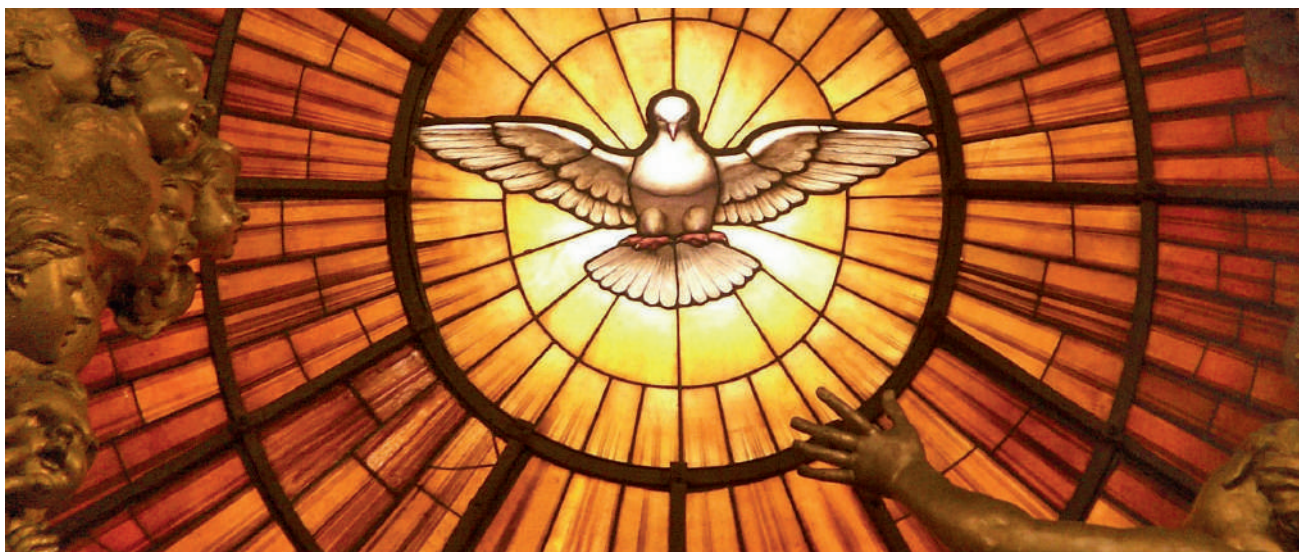
fatto Gesù, dobbiamo accompagnare la vita della gente nella storia di ogni giorno, avendo sempre il coraggio di stare da cristiani nel tempo.

La misericordia che tutti invocano e attendono è l'amore di Dio in azione, è un amore salvifico, dinamico, che mette in movimento, che cerca e trova soluzioni al male, ai mali che affliggono il cuore dell'uomo e delle istituzioni umane. Gesù, nel suo mandato missionario, non parla di una fede "teologale", ma di una fede "carismatica": il credente è un carismatico! Tante volte abbiamo ribadito il forte impulso carismatico che il pontificato di Francesco sta dando alla Chiesa e, quindi, alla testimonianza di un vero Rinnovamento nello Spirito. Carismatici lo siamo tutti in forza del Battesimo: trascurare questa verità, contestarla, banalizzarla significa opporsi allo Spirito Santo! Carismatica è tutta la Chiesa, nella sua gerarchia e in tutti i suoi ministeri. Occorre, però, che questa "autocoscienza" venga meglio sottolineata dalla teologia e dalla pastorale ordinaria. Che la convocazione regionale del Rinnovamento sia un umile segno della nostra obbedienza per fede, della nostra comunione ecclesiale, del nostro servizio al mondo.

*\*presidente nazionale  
Rinnovamento nello Spirito Santo*



Salvatore Martinez (Foto Salvatore Alfano)

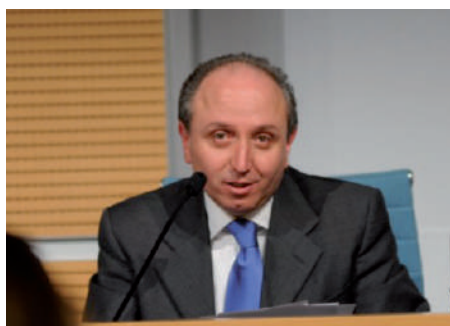


# Una nuova effusione dello Spirito

**I**l nome “Rinnovamento nello Spirito” è tratto dalla Lettera di San Paolo a Tito nella quale l’apostolo afferma che siamo salvati mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo. La caratteristica inconfondibile dell’espressione adottata è quella di polarizzare l’attenzione sullo Spirito Santo e non sui carismi, sul *Donatore* e non tanto sui doni: in questo modo risulta più facile ricordare che nessuno può attestarsi “carismatico” se non in riferimento alla Chiesa, perché essa è carismatica. Il Rinnovamento nello Spirito è caratterizzato dal “costituirsi di gruppi che pregano insieme e chiedono nella preghiera, per ognuno dei propri membri, una nuova effusione dello Spirito Santo, in virtù della quale si aggiunga alla grazia dell’iniziazione cristiana, una nuova presa di coscienza della signoria di Gesù, una nuova esperienza dei doni e dei carismi dello Spirito e una nuova disponibilità a usare, a servizio dei fratelli e della Chiesa, tutti i talenti e i carismi dei quali Dio ha stabilito di dotarli”.

L’esperienza carismatica che contraddistingue il Rinnovamento non ha un fondatore, come tante altre realtà ecclesiali, né un carisma particolare da segnalare alla Chiesa e al mondo, ma vuole contribuire a ridestare la struttura fisiologica dell’esistenza cristiana che è, per sua natura, un’esistenza “nello Spirito”. È aperto a tutti, a ogni categoria ecclesiale e sociale, senza distinzioni di età e di sesso, perché tutti possano fare la meravigliosa esperienza della vita nello Spirito che, secondo la promessa di Gesù, viene concesso senza misura (Gv 3, 34) ad ogni uomo.

Si prepara a vivere la 42esima convocazione regionale il movimento che mette al servizio della Chiesa e dei fratelli i talenti ricevuti da Dio. L’articolazione del Rinnovamento nello Spirito Santo in Campania



Giuseppe Contaldo

“Voglia il Signore effondere, oggi, una grande pioggia di carismi per rendere feconda, bella e meravigliosa la Chiesa, capace d’imporsi all’attenzione e allo stupore del mondo profano, del mondo laicizzante”.

Paolo VI, udienza generale d  
el 16 ottobre 1974

### La struttura

Il movimento si articola in cenacoli, gruppi e comunità, di diversa consistenza, collegati tra loro a livello locale, diocesano, regionale e nazionale. I gruppi si riuniscono, due volte alla settimana per un incontro di preghiera e formazione, in un clima di gioia e di fraternità pasquale.

A **livello locale**, ogni gruppo è guidato da un nucleo di persone, generalmente denominato “Pastorale di servizio”, presieduto da un coordinatore, il cui compito è quello di animare e guidare il gruppo stesso. **Nelle diocesi** in cui sono presenti cenacoli, gruppi e comunità viene costituito un comitato diocesano di servizio, presieduto da un coordinatore che promuove la diffusione della grazia del Rinnovamento; garantisce l’identità carismatica; sostiene e verifica in un fraterno accompagnamento l’attività pastorale delle realtà locali.

A **livello regionale** è costituito il Consiglio Regionale composto dal coordinatore regionale, che lo presiede, e da tutti i coordinatori diocesani della regione Campania i cui compiti sono, tra gli altri, quello di svolgere una costante azione di comunione tra le realtà locali del Rinnovamento e promuovere la collaborazione con le realtà ecclesiali esistenti nella regione.

Ogni membro del Rinnovamento nello Spirito «deve essere sempre pronto a dare ragione di questa speranza» che abbiamo incontrato, che ha dato un senso e una direzione alla nostra vita, divenendo “apologeta dello Spirito”, un cultore dello Spirito che rende visibili le “ragioni dello Spirito”, come ebbe anche a dirci Giovanni Paolo II (Lettera autografa, 2004) sottolineando: «Questa è la vostra missione, cari membri del RnS».

A tutti auguro che possiate fare esperienza di Gesù Signore e Salvatore.

*Giuseppe Contaldo*  
Coordinatore regionale  
Rinnovamento nello Spirito Santo – Campania



Il cardinale  
Pietro Parolin  
(Foto Siciliani-Gennari/SIR)

## IL 13 OTTOBRE, LA DIOCESI DI NOCERA INFERIORE-SARNO ACCOGLIE IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO. CONOSCIAMOLO MEGLIO

Classe 1955, Pietro **Parolin** è tra i più giovani cardinali della Chiesa Cattolica, creato da papa Francesco nel Concistoro del 22 febbraio 2014. Un anno prima, il 31 agosto 2013, il Santo Padre lo aveva nominato suo Segretario di Stato, succedendo così al cardinale Tarcisio Bertone.

Esperto di Medio Oriente e di geopolitica asiatica, Parolin ha consolidato i rapporti tra Stato Pontificio e Vietnam, ha contribuito a rafforzare il dialogo tra israeliani e palestinesi e nel dicembre 2008 è alla guida della delegazione che partecipa ai lavori della Commissione bilaterale permanente tra la Santa Sede e lo Stato di Israele, riunita per portare avanti i negoziati tra le due parti dopo l'accordo fondamentale sancito nel 1993.

Nel 1986 si laurea in diritto canonico alla Gregoriana con una tesi dedicata al Sinodo dei vescovi e non farà più ritorno a Vicenza – sua Diocesi di provenienza – iniziando il suo servizio diplomatico, prima nelle rappresentanze pontificie in Nigeria, fino al 1989 e poi in Messico, dal 1989 al 1992. Il 30 novembre 2002 Giovanni Paolo II lo nomina sottosegretario della sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, incarico che svolge per quasi sette anni.

Figlio di Ada, maestra elementare, e di Luigi, negoziante di ferramenta, ha una sorella e un fratello, che attualmente sono insegnante e magistrato. La sua infanzia sarà segnata dalla tragica scomparsa del padre in un incidente stradale, quando il cardinale ha solo 10 anni.

M. P.

Da sinistra: Gino, Boris, Patrizia e Marian



## “Signore, sei la storia della mia vita”

Patrizia Landi e Gino Carrato sono entrati nel Rinnovamento nello Spirito Santo nel 1977. Tutta la loro vita si è sviluppata sotto l'azione dello Spirito, anche la scelta di adottare Boris e Marian

«**N**ella nostra vita abbiamo toccato con mano l'azione dello Spirito Santo. E siamo ancora in viaggio». A parlare è Patrizia Landi, insieme al marito Alfredo Luigi Carrato – per tutti Gino – fa parte del Rinnovamento nello Spirito Santo da più di 40 anni. Erano poco più che diciottenni quando si sono conosciuti. Patrizia viveva a Pontecagnano ma decise di passare le vacanze dalle cugine a San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli. Le ragazze frequentavano un gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo e Gino era tra i loro amici. Tra i due giovani scattò subito un colpo di fulmine. Erano entrambi al primo anno di Università, Patrizia studiava Scienze Politiche a Salerno, Gino invece Medicina alla “Federico II” di Napoli. Gli anni successivi furono intensi, fatti di studio impegnativo e faticoso. Dopo la Laurea in Medicina, Gino si specializza in Gastroenterologia. Raggiunta l'indipendenza economica, dopo 13 anni di fidanzamento, il 12 settembre del 1991, si sposano sotto lo sguardo amorevole della Vergine.

27 anni di matrimonio e due figli, Boris, 25 anni, e Marian, 19, che ha conseguito la maturità lo scorso mese di luglio. Due ragazzi che mamma e papà sono andati a prendere in Moldavia. La vita di questa famiglia è cresciuta di pari passo con il movimento sviluppatosi in Campania negli anni '70, le loro scelte sono maturate tutte sotto l'azione dello Spirito.

### I NUMERI DEL RINNOVAMENTO IN CAMPANIA

Il Rinnovamento nello Spirito Santo, sviluppatosi in Campania dopo gli anni '70, è una realtà capillarmente diffusa in tutte le diocesi della nostra regione.

250 cenacoli, gruppi e comunità coinvolgono più di **20.000 persone** che si sforzano di testimoniare una vita nuova nello Spirito.

Responsabili e animatori guidano a livello locale, diocesano e regionale i cenacoli, i gruppi e le comunità, i ministeri e le attività, le scuole di formazione riconoscendosi in uno statuto approvato dalla CEI che ha inserito il Rinnovamento nel cuore della Chiesa, in una collaborazione nuova e originale con **vescovi, sacerdoti, parroci, religiosi**: sono **più di 200** in Campania quelli che sperimentare la grazia del Rinnovamento mentre cresce il numero di vocazioni e di speciali consacrazioni alla vita sacerdotale e religiosa.

«C'è un canto che dice "Sei la storia della mia vita, oh mio Signore". Ecco, per noi è così» spiega Patrizia che lavora nel campo del credito cooperativo. «Il Rinnovamento è parte integrante della nostra vita, è "sostanza" della nostra esistenza». Gino ha partecipato alla prima convocazione nazionale del movimento a Rimini. Patrizia ha fondato il gruppo del Rinnovamento a Pontecagnano, che ha festeggiato da poco i 42 anni, ed è stata nel primo coordinamento regionale in Campania, ricoprendo incarichi nel settore famiglia che l'hanno vista coinvolta anche a livello nazionale. A Pontecagnano, per molti anni, i due sposi sono stati responsabili della pastorale familiare nella parrocchia Maria SS. Immacolata, affidata a don Antonio Pisani.

**L'adozione.** Ci incontriamo nel tardo pomeriggio, Gino è appena rientrato da Campobasso. Per essere più vicino alla famiglia, soprattutto dopo l'arrivo dei due figli, viaggia tutti i giorni. Anche la scelta di adottare due bambini è nata nel solco del cammino nel movimento.

«Avevamo ben chiaro che la famiglia è vita, è relazione. Noi non abbiamo avuto bambini nostri e in questo percorso di crescita sotto l'azione dello Spirito, abbiamo maturato la volontà di allargare la nostra famiglia», raccontano. Gino e Patrizia si sono sentiti chiamati ad accendere *una luce* nella vita di bambini a cui era stata spenta e hanno intrapreso due percorsi adottivi distinti, distanziati nel tempo, entrambi in Moldavia.

Nel 2000 è arrivato Boris, che aveva 6 anni. Dopo 3 anni, nel 2003, è arrivato anche Marian, 3 anni appena. Due iter lunghi e faticosi in cui non sono mancati momenti di scoraggiamento a causa della burocrazia e della vasta documentazione richiesta, sia dall'Italia che dalla Moldavia, che ha raggiunto l'indipendenza nel 1991. Ma, invocando lo Spirito, ogni volta la matassa si è sbrogliata.

Desideravano avere più figli, per questo quando hanno fatto domanda di adozione nazionale e internazionale hanno dato la disponibilità ad adottare più minori. Nel 1999 ricevono dal Tribunale la proposta di abbinamento con quello che poi sarebbe divenuto il loro primo figlio. Dopo tanta fatica, proprio mentre si stava concretizzando il sogno di diventare genitori, sono chiamati dal Tribunale di Salerno per un affido preadottivo. È un momento difficile, ma la coppia con fermezza dice no, spiegando al giudice che "in Moldavia c'era un figlio che li aspettava".

Quando Patrizia e Gino decidono di adottare il secondo bambino, mentre avviano l'iter burocratico, la Moldavia chiude le frontiere alle adozioni internazionali. Anche qui, la situazione si sblocca in maniera provvidenziale. «Abbiamo attraversato tanti momenti complicati – ricorda –, ai problemi adolescenziali, comuni a tutti i ragazzi,

si sono sommati quelli legati al loro passato, agli anni trascorsi in istituto. Siamo stati molto aiutati dall'alto. Non solo noi, anche i nostri figli». Boris frequenta il Rinnovamento, Marian è un "simpatizzante", sempre pronto a dare una mano quando bisogna organizzare qualcosa in parrocchia o in oratorio.

«Ma non sono mancati i frutti positivi – aggiungono –, l'immediata empatia nata con entrambi i bambini, il sentirci famiglia da subito. Abbiamo visto tante azioni di provvidenza e prossimità del Signore al *nostro* fianco e al *loro* fianco. Quando abbiamo adottato in Moldavia, non sapevamo neppure dell'esistenza di questo Paese. Mentre l'iter andava avanti, il Rinnovamento, sotto l'egida di Giovanni Paolo II, ha aperto una missione in questo Paese».

**Il ritorno in Moldavia.** E così, nel 2017 grazie al Rinnovamento, Boris torna nella sua terra natia, vivendo un processo di riappacificazione con le sue origini e la sua storia. L'anno successivo, nel luglio del 2018, ritorna tutta la famiglia, in missione per 10 giorni. Patrizia ricorda commossa la meraviglia di "un figlio che va nella sua terra per aiutare i suoi connazionali. Perché Boris si sente moldavo".

Anche nella gente, povera ma con una grande dignità, la commozione è grande così come la riconoscenza nei confronti dei due genitori adottivi.

I dieci giorni passano veloci tra il servizio alla mensa dei poveri nella città di Chisinau e il racconto dell'esperienza del Rinnovamento nelle varie parrocchie in cui sono inviati.

Il giorno prima del rientro in Italia, una signora che partecipa al gruppo di preghiera dice a Patrizia di averle preparato un regalo. Nonostante la grande povertà, aveva usato un pezzo di stoffa per cucirle una casacca, studiando la sua figura da lontano durante gli incontri. Spesso, nella vita, soprattutto in quella di fede, le azioni non si misurano con il metro del sarto ma con quello del cuore.

Antonietta Abete



La festa per i 18 anni di Boris

Vincenzo Pugliese



Vincenzo Pugliese, 24 anni di Napoli, racconta il suo incontro con il Rinnovamento nello Spirito e la scelta di entrare in seminario per diventare sacerdote

# AMATO PER LA PRIMA VOLTA

Una vocazione maturata alla luce del Rinnovamento nello Spirito, è grazie a questo movimento che ha incontrato Dio: «Era l'11 marzo 2012, durante un incontro molto forte ho fatto esperienza del suo amore». Vincenzo **Pugliese**, 24 anni lo scorso 29 agosto, racconta così l'inizio di un percorso di fede che oggi lo vede al terzo anno di seminario, studente al "Cardinale Ascalesi" di Napoli.

Vincenzo è del quartiere napoletano di Chiaia, lì ha vissuto fino a qualche anno fa con la sua famiglia. Il papà è commerciante, la mamma è casalinga, ma quando occorre aiuta il marito in pescheria, ha un fratello e una sorella minore. «La nostra era una famiglia di cattolici non praticanti – racconta Vincenzo –, quando nel 2015 dissi a mia madre di voler entrare in seminario la reazione non fu entusiasmante».

## Quanto il Rinnovamento ha influito sulla sua scelta vocazionale?

Prima di influire sulla mia scelta vocazionale, ha influito sul mio rapporto con il Signore. Attraverso il Rinnovamento e il cammino comunitario ho capito quanto sono importanti la Parola di Dio, i sacramenti. Dopo la *preghiera di effusione* sono andato a comprare una Bibbia, che a casa non avevo. È da otto anni che vivo questa esperienza di grazia.

## Ha incontrato questo movimento in parrocchia, ma la svolta c'è stata ad una convocazione giovanile?

La parrocchia ha avuto la sua importanza nella mia formazione sia umana che spirituale. La prima volta che mi sono imbattuto in un incontro del Rinnovamento è stato proprio lì. Andavo in sagrestia e li vidi pregare in chiesa. Ne fui incurio-

sito. Tornai la settimana successiva. È da otto anni che non ho abbandonato questo cammino. Il momento più forte però l'ho vissuto l'11 marzo 2012, a Cercola, a un ritiro regionale dei giovani. Durante il momento di preghiera ho incontrato il Signore, mi sono sentito amato. Veramente amato, per la prima volta.

## Ha cominciato a vedere la Chiesa in maniera diversa?

Il Rinnovamento è un movimento nella Chiesa e per la Chiesa, me l'ha fatta capire e vedere come madre. Ho visto con occhi diversi le figure sacerdotali.

## È stato facile, dunque, intraprendere la strada del seminario?

Ero all'ultimo anno di liceo. Ero fidanzato. Poi ho cominciato a lavorare in gelateria, a fare volantaggio, ad aiutare mio padre. Quello che facevo non mi rendeva felice, non dava senso pieno alla mia vita. Una monaca di clausura, che mi ha accompagnato nel cammino, mi disse "hai mai pensato al sacerdozio?". Io ci avevo pensato, ma non lo volevo accettare, la vedevo una meta troppo alta rispetto a me. Poi ho capito quanto il Signore ci usi misericordia e ci continui a chiamare nonostante gli errori e i limiti. L'amore che ho sentito nell'incontro con Dio, non l'ho sentito altrove.

## Non è stato facile dirlo in famiglia. Ora le cose sono cambiate?

I miei genitori pensavano che il seminario fosse un carcere, invece hanno visto la gioia nei miei occhi. Mi hanno visto felice e sono felici pure loro.



### Come vivi l'esperienza del movimento in seminario?

Abbiamo fatto diverse volte la preghiera carismatica. La prima volta eravamo una ventina, poi il gruppo si è ampliato. Ci sono anche altri seminaristi vicini al Rinnovamento. Anche chi appartiene ad altre associazioni o movimenti ci ha chiesto di continuare. Con i seminaristi viviamo una bella fraternità.

### Il rapporto con la preghiera?

La preghiera ha assunto una dimensione importante, la principale nel mio percorso di cristiano e di giovane in formazione.

### Quali dovrebbero essere le priorità di un sacerdote?

Annuncio del Vangelo fatto con amore; il sacerdote deve essere un uomo di amore; non vivere la vocazione come un lavoro. Attenzione alle famiglie, ai fragili, ai poveri. La fame più grande è quella di amore.

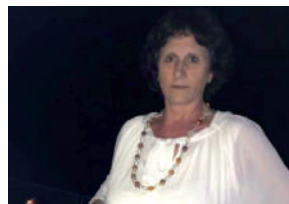
### I movimenti aiutano a formare anche buoni cittadini?

Questa esperienza non è solo spirituale, ma anche umana. Si è impegnati nelle città. Io sono stato all'ospedale Monaldi con un gruppo di volontari per fare assistenza ai malati. Il Rinnovamento cerca di andare nelle periferie del mondo, come ci invita papa Francesco.

### Le convocazioni possono aiutare anche chi è lontano?

Certo. Andai al primo incontro del Rinnovamento per curiosità. Lì scoprii la gioia di pregare. C'erano tanti giovani, mi dicevo "perché loro sì ed io no". Non ho più lasciato.

*Salvatore D'Angelo*



Giusy D'Antuono

## UNA SCELTA D'AMORE

DA DICHIOTTO ANNI FA PARTE DEL GRUPPO DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO DELLA PARROCCHIA SANT'ALFONSO DI PAGANI: LA STORIA DI GIUSY D'ANTUONO

**P**reghiera e impegno per prepararsi alla quarantaduesima Convocazione Regionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. Lo sa bene Giusy **D'Antuono**, referente del movimento per la parrocchia **Sant'Alfonso** di Pagani. «Diciotto anni fa, una sorella anziana del gruppo di Pagani mi invitò ad un incontro – racconta Giusy – non avevo mai partecipato ad un gruppo di preghiera del genere». La donna – assistente sociale per oltre dieci anni in una casa di riposo per anziani, oggi moglie, mamma e nonna – resta affascinata dai canti. È l'accoglienza calorosa a fare però breccia nel suo cuore: «Mi invitarono subito all'appuntamento successivo e così non ho più lasciato il gruppo». Giusy comincia un cammino nuovo. Dopo sei mesi dal suo ingresso nella realtà paganese, è accompagnata e invitata a ricevere la **preghiera di effusione**: «È una conferma dell'adesione al Rinnovamento» precisa l'attuale coordinatrice paganese. Seguono anni di convocazioni regionali e nazionali e Giusy è sempre più coinvolta: entra prima nel pastorale, equipe di coordinamento, e poi ne diventa responsabile. Responsabile a livello diocesano è Liliana **D'Ambrosio**.

L'impegno nell'evangelizzazione è costante per i membri del gruppo. Si punta molto sul 13 ottobre: «Ci stiamo preparando soprattutto pregando e invitando quante più persone è possibile, soprattutto chi non fa parte del movimento, affinché ciascuno possa vivere la grazia dell'incontro con lo Spirito Santo, scoprendo così la possibilità di essere salvati».

Poi l'incontro con il segretario di Stato di Sua Santità, Pietro Parolin: «Un'emozione grande. Lo Spirito ci regalerà anche questa grazia» conclude Giusy, con voce commossa.

*Mariarosaria Petti*



Rosalia Torino con sua figlia

## Una nuova luce

**È** il braccio operativo del Rinnovamento nello Spirito Santo della parrocchia Sant'Alfonso di Pagani, membro del pastorale (l'equipe di coordinamento di ogni gruppo del movimento carismatico) e da ormai 15 anni la sua vita ha trovato una nuova dimensione grazie alla preghiera e alla vita di comunità. È la realtà che ci racconta Rosalia **Torino**, casalinga e mamma di una diciannovenne universitaria: «Da quando ho partecipato al primo incontro – racconta Rosalia – pian piano è cambiata la mia vita spirituale e privata». Ad invitarla a prendere parte al gruppo paganesi è la suocera: «Attraversavo un momento difficile nel mio matri-

monio – prosegue la donna – con la preghiera e il tempo abbiamo trovato un nuovo equilibrio in famiglia». Per la convocazione regionale del 13 ottobre, Rosalia è in prima linea per l'organizzazione: «Ci occuperemo del servizio d'ordine, per assicurare la migliore accoglienza a tutti i fratelli che verranno.

Stiamo, inoltre, preparando il materiale cartaceo e i pass da consegnare ai partecipanti».

Grande generosità, frutto di una fede che si converte in servizio al prossimo. «Ci deve sempre essere un'apertura di cuore per incontrare Gesù» conclude. E Rosalia ha spalancato il suo.

*Mariarosaria Petti*

**Conosce il movimento in uno dei momenti più bui della sua vita, oggi, dopo 15 anni, ha trovato la sua serenità. A colloquio con Rosalia Torino**

**insieme**  
MENSILE DI ATTUALITÀ E CULTURA DELL'AGRO

Mensile di attualità e cultura dell'Agro  
Espressione della comunità ecclesiale  
della Diocesi Nocera Inferiore-Sarno

Registrato presso il Tribunale di Nocera  
Inferiore n. 624/06 del 16 giugno 2006  
e n. 1529/2014 del 11 agosto 2014.  
Iscritto al R.O.C. n. 26978 del 01/02/2017.

Membro Federazione Italiana Settimanali  
Cattolici, Associato Unione Stampa  
Periodica Italiana



Editore Priscus  
Società Cooperativa

Direttore Responsabile  
Andrea Annunziata

Direttore Editoriale  
Silvio Longobardi

Vicedirettore  
Antonietta Abete

Redazione  
Salvatore D'Angelo, Mariarosaria Petti,  
Martina Nacchio

Segreteria di redazione e marketing  
Sofia Russo, Maria Luisa Franco

Hanno collaborato  
Mons. Giuseppe Giudice, don Luigi Gu-  
glielmoni, Salvatore Alfano, Salvatore  
Martinez, Giuseppe Contaldo, Rosaria  
Vincelli, Andrea Perrino, Salvatore Guer-  
cio Nuzio, Raffaella Marciano, Andrea  
Pellegrino, Donato D'Elia, Angelo Santito-  
ro, Giuseppe Villani, Anna Aprea, So-  
fia Russo, padre Michele Fusco, Nello  
Caliendo, don Giuseppe Ferraioli, Do-  
natella Ferrara, Salvatore Corrado, don  
Giuseppe Pironti, Anna Petrosino, An-  
gela Morrone, Dario D'Andretta, Sabrina  
Perrino, Mariano Rotondo, padre Paolo  
Saturno, Alessandro Zaccuri

Amministrazione  
Via Vescovado, 4  
84014 Nocera Inferiore (SA)  
Tel/Fax 081 5170466



Progetto grafico e impaginazione  
Salvatore Alfano

Abbonamenti  
€ 5,00 digitale  
€ 10,00 ordinario con ritiro in parrocchia  
€ 15,00 in parrocchia con foglietto  
€ 15,00 ordinario in spedizione postale  
€ 18,00 in spedizione con foglietto  
€ 25,00 contributo sostenitore  
€ 50,00 contributo benefattore

UNICREDIT BANCA  
IBAN: IT 88 B 02008 76271 000103952691  
Intestato a:  
PRISCUS SOCIETÀ COOPERATIVA  
Causale: Contributo annuale INSIEME

Aggiungere l'indirizzo o la parrocchia  
a cui inviare la rivista

Servizio diffusione  
Per informazioni: tel/fax 081 517 04 66  
segreteriainsieme@diocesinocerasarno.it

Ai lettori  
L'editore Priscus Società Cooperativa tratta  
i dati come previsto dal RE 679/2016. L'in-  
formativa completa è disponibile all'indiriz-  
zo <https://www.diocesinocerasarno.it/2016/insieme/privacy-policy-rivista-insieme/>

Tiratura 3.200 copie

Questo numero è stato chiuso in redazione  
26 settembre 2019

Questo periodico è aperto a quanti deside-  
rino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Co-  
stituzione della Repubblica italiana che così  
dispone: «Tutti hanno diritto di manifesta-  
re il proprio pensiero con la parola, lo scrit-  
to e ogni mezzo di diffusione». La pubblica-  
zione degli scritti è subordinata all'insindacabile  
giudizio della Redazione; in ogni caso,  
non costituisce alcun rapporto di collabora-  
zione con la testata e, quindi, deve intender-  
si prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli,  
fotografie, composizioni artistiche e materia-  
li redazionali inviati al giornale, anche se non  
pubblicati, non vengono restituiti.

Redazione  
Via Vescovado, c/o Palazzo Vescovile  
84014 Nocera Inferiore (SA)  
insieme@diocesinocerasarno.it  
tel/fax 081 517 04 66

Insieme, tramite la Fisc (Federazione Ita-  
liana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicita-  
ria) accettando il Codice di Autodisciplina  
della Comunicazione Commerciale.